



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TUTELA DELL'AMBIENTE  
SETTORE 04 - ECONOMIA CIRCOLARE - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI  
AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 19/10/2020*

*Numero Registro Dipartimento: 57*

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 10567 del 20/10/2020**

**OGGETTO: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PICCOLO IMPIANTO IDROELETTRICO DENOMINATO "MALITO" NEL COMUNE DI MALITO (CS). ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA, AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. E DELL'ART. 6 E SEG. DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 3 DEL 04/08/2008 E SS.MM.II. PROPONENTE: SIG. GIUSEPPE DATTISI. PARERE DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DELL'INTERVENTO..**

**Dichiarazione di conformità della copia informatica**

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

### VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 271 del 28.9.2020, recante “Struttura organizzativa della Giunta regionale – approvazione modifiche al Regolamento Regionale n.3 del 19.2.20219 e s.m.i.”;
- la DGR n. 286 del 28.9.2020, recante “Deliberazione n.271 del 28.9.2020. Individuazione Dirigenti generali e di settore per il conferimento di incarichi di reggenza”;
- la DGR n. 286 del 28.9.2020, recante “Deliberazione n. 271 del 28/09/2020. Individuazione Dirigenti Generali e di Settore per il conferimento di incarichi di reggenza”;
- il D.P.G.R. n. 118 dell’1.10.2020, recante “Conferimento dell’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente” della Giunta della Regione Calabria”, con il quale è stato assegnato l’incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente”;
- il D.D.G. n.10084 del 06.10.2020 avente ad oggetto “DGR 286/2020 Conferimento incarichi di reggenza dei Settore del Dipartimento Tutela dell’Ambiente”, con il quale è stato conferito l’incarico Dirigente reggente del Settore 4 – “Economia Circolare - Valutazioni ed autorizzazioni ambientali – Sviluppo Sostenibile” del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente”;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 749/2009 avente ad oggetto “Approvazione regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: ”Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il D.D.G. n. 5192 del 30.04.2014 e successivi, di nomina dei Componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV), ai sensi della L.R. 39/2012 e ss.mm.ii. e del R.R. 10/2013 e ss.mm.ii..

### PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento in data 04/12/2019 prot. n. 416933, ai sensi dell’art. 6 e segg. del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i., il signor Giuseppe Dattisi, ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA in merito al progetto per la realizzazione di un piccolo impianto idroelettrico denominato “Malito” nel Comune di Malito (CS);
- il progetto rientra tra quelli indicati alla lettera “h” del punto 2 dell’allegato IV del DLGS 152/2006 e smi;
- a seguito della pubblicazione dell’avviso pubblico sul progetto, non sono pervenute osservazioni da soggetti interessati;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS-AIA-VI, nella seduta del 14/10/2020, ha espresso parere di assoggettabilità a P.A.U.R. (da avviare ai sensi dell’art. 27 bis del DLgs 152/2006 e smi) del progetto.

**PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

**SU PROPOSTA** del Responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

### **DECRETA**

**DI RICHIAMARE** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

**DI PRENDERE ATTO** e, per l'effetto, di adottare il parere espresso dalla STV nella seduta del 14/10/2020 allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, di assoggettare alla procedura di P.A.U.R. (da avviare ai sensi dell'art. 27 bis del DLgs 152/2006 e smi) il progetto per la realizzazione di un piccolo impianto idroelettrico denominato "Malito" nel Comune di Malito (CS) presentato dal signor Giuseppe Dattisi.

**DI NOTIFICARE** il presente atto, per i rispettivi adempimenti di competenza, al proponente Giuseppe Dattisi, al Comune di Malito (CS) alla provincia di Cosenza ed al Settore Fonti Rinnovabili della Regione Calabria.

**DI PRECISARE** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**LAROSA ANTONIO**

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

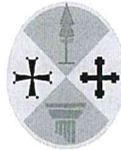
**CELEBRE PASQUALE**

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**COMITO GIANFRANCO**

(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
*Dipartimento Tutela dell'Ambiente*  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VAS - VIA - AIA - VI**

**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Tutela dell'Ambiente**  
**Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali**  
**SEDE**

SEDUTA DEL 14/10/2020

**Oggetto:** Istanza di "Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e del R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii. per la "realizzazione di un piccolo impianto idroelettrico denominato - Campi di Malito - nel Comune di Malito (CS).

Proponente: **Giuseppe Dattisi - Via Nicola Mastroianni n. 9 - Massafra (TA)**

**PREMESSO CHE**

- con nota acquisita al Prot. SIAR n. 416933 del 04/12/2019, il sig. **Giuseppe Dattisi** (nel seguito Proponente) ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA per il progetto relativo alla realizzazione di un piccolo impianto idroelettrico denominato - Campi di Malito - nel Comune di Malito (CS), rientrante nella tipologia di cui all'all. IV alla parte seconda del T.U.A., punto 2 lett. H "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW ...;
- è in atti una nota datata 04/12/2019, prot. SIAR 143995/2019, indirizzata al settore demanio idrico della Regione Calabria, inerente la richiesta del cambio di intestazione dell'istanza di concessione demaniale per l'utilizzo delle acque pubbliche a favore del proponente, con riferimento alla richiesta di concessione di cui al prot. SIAR n. 25369 del 15/03/2013;
- con nota acquisita al prot. SIAR n. 48883 del 05/02/2020, è stato acquisito lo studio preliminare ambientale su supporto elettronico e copia cartacea dell'allegato 3d;
- con nota Prot. SIAR n. 57657 del 11/02/2020 l'ufficio ha comunicato l'avvio del procedimento agli enti interessati, con pubblicazione del link su cui è disponibile il progetto per la consultazione ed eventuali osservazioni;
- con parere STV, prot. n. 170318/SIAR del 21/05/2020, sono state richieste le seguenti integrazioni documentali, dando al proponente 60 giorni di tempo, trascorsi i quali si sarebbe archiviato il procedimento:
  - 1) Copia della Concessione per l'utilizzo di acque pubbliche per uso idroelettrico del "Torrente Brittone", del Disciplinare e del Parere dell'Autorità di Bacino competente relativo al deflusso da garantire (DMV / DE) per la realizzazione dell'opera;
  - 2) Certificazione Comunale di dettaglio, comprendente anche le aree su cui insistono le opere di connessione, nella quale per singole voci (particelle o parti specificate di esse) dovrà essere dichiarata la sussistenza o meno di vincoli inibitori e tutori (es. paesaggistici, **usi civici**, aree DOP, DOC, IGP, etc., aree percorse dal fuoco, **aree boscate**), con espressa attestazione di coerenza del progetto al QTRP e al PTCP;
  - 3) Ortofoto aggiornata in scala adeguata con sovrapposizione delle particelle catastali interessate dall'intervento, layout delle opere, comprese quelle di connessione, la viabilità di cantiere / definitiva e gli eventuali vincoli ivi insistenti;
  - 4) Cartografia catastale aggiornata con individuazione delle aree private e demaniali su cui insistono tutte le opere di progetto, comprese le opere di connessione; delle stesse aree si dia contezza del titolo di disponibilità ovvero nulla osta;

*Giuseppe Dattisi*

*r*  
*P*  
*K*  
*A*  
*D*  
*L*  
*d*  
*a*  
*H*  
*W*  
*e*

- 5) Attivazione della procedura di accertamento della sussistenza o meno del vincolo di usi civici sui quozienti di terreni interessati dalle opere di progetto, qualora il comune non abbia già provveduto alla relativa determinazione con ottenimento di apposito decreto del Dipartimento Regionale Agricoltura;
  - 6) Approfondimento dello Studio Preliminare Ambientale rispetto all'analisi dell'“effetto cumulo” con altri progetti, rilevati anche a seguito di interlocuzione con la competente ABR, considerando inoltre i potenziali effetti sui possibili recettori sensibili quali abitazioni, hotel etc.;
  - 7) Informazioni circa le possibili interferenze delle opere in progetto con sottoservizi a rete (quali acquedotti, metanodotti, invasi artificiali ecc.) per i quali dovrà essere integrata apposita rappresentazione grafica su base catastale aggiornata delle opere di progetto con le predette reti;
  - 8) Relazione sulla gestione dei materiali e planimetria di massima dei “movimenti terra”, con riferimento al passaggio delle condotte, alle opere di connessione, alla viabilità, anche con la produzione di atti amministrativi necessari;
  - 9) Approfondimento sulle opere da realizzare per la connessione alla rete elettrica, con produzione di planimetria in scala adeguata. Tali opere consisterebbero in allacci di tipo aereo per una lunghezza massima pari a circa 500 m e completamente interrati per una lunghezza massima pari a 200 ml rispettivamente in bassa e media tensione, secondo quanto riportato nel par. 3.2 della relazione tecnica mentre consisterebbero in un allaccio, non meglio identificato, ad un traliccio in MT posto a circa 150 ml, secondo quanto riportato a pag. 16 dello Studio Preliminare Ambientale;
  - 10) Relazione geologica e geomorfologica preliminare con la definizione di eventuali vincoli/limitazioni geologiche e geomorfologiche sulle aree interessate dalle opere di progetto;
  - 11) Chiarimenti in merito alla difformità tra la relazione tecnica ET2 presentata in formato digitale (41 pagine) e quella presentata in formato cartaceo tavola ET2 – relazione tecnica (9 pagine) entrambe datate 02/08/2019;
  - 12) Integrazione delle informazioni di cui alla “tabella di produzione” (pag. 30 della relazione tecnica), con il dato sulla potenza nominale disponibile ai morsetti di ciascun alternatore;
  - 13) Studio Previsionale di Impatto acustico redatto da tecnico competente Iscritto ad ENTECA;
  - 14) Eventuale aggiornamento dello studio preliminare ambientale e delle condizioni ambientali qualora gli approfondimenti richiesti facessero emergere ulteriori attività e/o potenziali impatti non analizzati e si richiedessero ulteriori misure di mitigazione o compensative.
- Con nota prot. 16074 del 05/05/2020, l'Aeronautica Militare dichiara che l'intervento non interferisce con compendi militari o relativi vincoli di tutela;
  - Con nota prot. n. DI-SOCC/CLAME/ /MAN, del 25/03/2020, la soc. SNAM dichiara che non ci sono interferenze con i propri impianti;
  - Con nota prot. 2301-P del 31/08/2020, il MIBAC – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza, richiede degli approfondimenti sia dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico che per quanto riguarda gli aspetti archeologici;
  - In seguito alla richiesta di proroga dei tempi, il proponente ha riscontrato solo parzialmente la richiesta di integrazioni documentali della STV, con pec del 17/08/2020 registrata al prot. SIAR n. 265991 della stessa data.

#### VISTA

La **documentazione amministrativa** citata in premessa, in particolare:

- ✓ Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA
- ✓ Cd contenente documentazione amministrativa ed elaborati progettuali

- ✓ Dichiarazione del valore complessivo dell'opera
- ✓ Dichiarazione del professionista riguardo il possesso delle professionalità e competenze specifiche per la redazione dello studio preliminare ambientale
- ✓ Copia versamento oneri istruttori
- ✓ Scheda Progetto

La **documentazione tecnica** relativa al progetto costituita da:

-	SIAR 416933/19	Elenco elaborati
ET1	Rev.0 02/08/2019	Studio Preliminare Ambientale
ET2	Rev.0 02/08/2019	Relazione tecnica (solo su file come chiarito con nota integrativa)
ET3	Rev.0 02/08/2019	Relazione idrologica
-	Rev.0 02/08/2019	Sintesi in linguaggio non tecnico (solo cartaceo)
TAV 1	Scala 1:5.000	Planimetria di progetto su CTR
TAV 2	f.s.	Localizzazione geografica IGM bacino idrografico
TAV 3	Scale varie	Opera di presa e dissabbiatore
TAV 4	Scale varie	Vasca di carico – planimetria intervento, pianta, sezioni
TAV 5	Scale varie	edificio centrale - pianta, sezioni e prospetti
TAV 6	Scale varie	Sezioni condotte – profilo altimetrico semplificato dell'impianto
TAV 7	1:2000	planimetria catastale

### CONSIDERATO CHE

L'istanza di concessione demaniale per l'utilizzo delle acque pubbliche, per l'impianto che si vuole realizzare, è intestata a "Biafora Marco" e Danilo L. Borrelli che, con nota acquisita al prot. SIAR n. 143995/2019 hanno chiesto alla Regione il cambio di intestazione dell'istanza di concessione in favore del proponente.

L'impianto che si vuole realizzare sul "Torrente Brittone" è del tipo ad acqua fluente, di potenza nominale di concessione pari a 96 kW, con opera di presa a circa 692 mslm, una condotta di adduzione di circa 805 ml che costeggia il corso d'acqua in sinistra idraulica, fino alla vasca di carico posta a circa 683 mslm che alimenta una condotta forzata lunga 790 ml fino all'edificio della centrale posto a circa 544,40 mslm e restituzione delle acque nello stesso torrente a quota 542,5 mslm nelle vicinanze della centrale.

Le aree circostanti il fiume hanno natura arborea, arbustiva e boschiva con presenza di case sparse. L'opera di presa viene realizzata, in sinistra idrografica, su una briglia esistente posta nei pressi della strada provinciale 245 poco prima dell'ingresso nel Comune di Malito, nel raggio di circa 200 metri vi è evidenza di case sparse ed un albergo. A valle della vasca di carico vi sono i "Campi di Malito" a natura prevalentemente seminativa. La vasca di carico è collocata in area a natura prevalentemente boschiva a circa 250 ml da un Hotel, a circa 120 m da case sparse collocate in corrispondenza dell'inizio dei "Campi di Malito" ed a circa 400 metri dal centro abitato. La condotta forzata che parte dalla vasca di carico, per raggiungere la centrale deve attraversare circa 100 metri di area boschiva, la strada vicinale "Amarella I", la strada provinciale n. 57 e la strada vicinale "Campi Petrarà". Nel raggio da 100 a 300 ml dalla centrale vi è la presenza di case sparse mentre il centro abitato si trova a circa 800 ml.

Gli elementi caratterizzanti l'impianto sono:

#### Traversa di derivazione -opera di presa

Il bottino a trappola dell'opera di presa verrà ancorato a monte di una briglia esistente, senza creare alcuna modifica allo sbarramento esistente che attualmente non permette la risalita dei pesci.

L'opera in cemento armato, in direzione trasversale all'asse fluviale, misura circa 7 m., mentre, in direzione longitudinale misura 3 m.

L'altezza massima sul punto più depresso delle fondazioni, escluso eventuali sottostrutture di tenuta, è di m. 3 circa.

Il corpo della traversa è del tipo "a trappola", in grado di garantire il rilascio del DMV, non dotato di scala di risalita dei pesci.

*Giuseppe Luti*

Nel nucleo centrale della traversa è previsto uno scarico di fondo, per la pulitura, di lati 0,40 m x 0,25 m, la cui apertura è prevista mediante una paratoia di pari sezione.

La portata è derivata sulla sinistra idraulica, tramite un opportuno grigliato posto sul ciglio di tracimazione, confluendo così nel canale di derivazione.

L'opera di presa è raggiungibile tramite pista sterrata esistente.

### **Canale di derivazione**

Il canale di derivazione di forma rettangolare, in cemento armato, di dimensioni 0,7 x 0,7 m, si sviluppa nel corpo della traversa per una lunghezza di circa 6 metri che si colloca a circa un metro sotto il piano campagna fino ad arrivare alla vasca dissabbiatrice - sedimentatore.

### **Sedimentatore e condotta di adduzione**

La vasca dissabbiatrice, interrata ad una profondità massima di circa 3 metri, ha una lunghezza di circa 7,30 m e una larghezza di circa 2,60 m; è costituita da un unico comparto che permette il deflusso della portata dalla parte bassa. Lo scomparto può essere pulito tramite lo scarico di fondo a paratoia 0.25 m x 0.25 m.

Uno stramazzo permette il passaggio della portata alla vasca di carico, tramite canale di adduzione con DN 0,65, che si sviluppa per una lunghezza pari a 805 metri e pendenza pari allo 0,2%, fino alla vasca di carico dell'impianto.

Tale condotta sarà interrata a circa un metro dal piano campagna e sarà poggiata su uno strato di sabbia/ghiaia largo 1.2 m e spesso 0.25 m. La condotta di adduzione attraversa aree a natura prevalentemente boscata e, per metà estensione in aree perimetrate come interessate da frane.

Nella relazione tecnica (pag. 27 e seguenti), infatti è richiamata un'area che interessa anche l'opera di presa e le successive opere tranne l'edificio centrale, ove è presente una perimetrazione a rischio frana; *"questo aspetto sarà oggetto di studi geologici approfonditi in fase di progetto definitivo per una corretta valutazione delle migliori soluzioni realizzative"*.

### **Vasca di carico condotta di avvicinamento**

la vasca di carico del canale di avvicinamento è in cemento armato, con un ingombro planimetrico di circa 13 m x 10 m, di altezza pari a circa 5,5 m. La volumetria della vasca è quasi interamente interrata ed il cielo della stessa non verrà chiuso, in modo da poter rendere la stessa utilizzabile per il carico di acqua da parte di elicotteri ed autocisterne antincendio. Il vano di manovra è di circa 5 m x 3 m, per l'uscita della condotta forzata di avvicinamento (DN 0.5). Il riempimento della condotta è comandato tramite una paratoia.

L'accesso al sito è garantito da una strada sterrata esistente.

### **Condotta forzata di avvicinamento**

La condotta forzata di carico o di avvicinamento è in acciaio del diametro pari a 0,5 metri, raggiunge la centrale a posta a 790 metri di distanza, percorrendo il costone ad elevata pendenza in area boschiva, per il primo tratto ed i dolci campi agricoli nel secondo, con pendenza media pari al 17.2%.

Si è deciso di progettare l'Impianto "Campi di Malito" in sinistra idrografica rispetto al Torrente Brittone *"per sfruttare la maggiore solidità delle aree interessate rispetto a quelle del versante opposto; il costone destro, infatti, di natura completamente differente, presenta una certa instabilità superficiale confermata dalla presenza di frane in atto"*.

Tale condotta sarà interrata a circa un metro dal piano campagna e sarà poggiata su uno strato di sabbia/ghiaia largo 1 m e spesso 0.25 m., fino a raggiungere la centrale di produzione in riva al Torrente Brittone.

La condotta forzata per raggiungere la centrale deve attraversare circa 100 metri di area boschiva ad elevata pendenza, la strada vicinale "Amarella I", la strada provinciale n. 57 e la strada vicinale "Campi Petrarà".

*Handwritten signature in blue ink.*

## Centrale idroelettrica

La zona centrale ricadente nel Comune di Malito, foglio n° 17 part. n. 136, sarà realizzata in argine sinistro del Torrente Brittone, nella parte immediatamente a monte della confluenza del "Torrente Cozzirullo", in un'area semi pianeggiante al limite con i "Campi di Malito".

Dai dati relativi alla fluttuazione delle portate prelevabili dal Torrente Brittone (massima 0,215 mc/s - media 0,07 mc/s) e dal salto netto di 138,95 metri, la scelta progettuale è quella di installare nel locale centrale n.2 turbine tipo Pelton, la prima con portata di progetto di 0,070 mc/s mentre la seconda con portata di progetto di 0,150 mc/s. La potenza installata totale risulterà di 300 kW, per soddisfare una potenza nominale di concessione pari a 96 kW, e ad ogni turbina Pelton sarà accoppiato un alternatore asincrono per il funzionamento in parallelo con la rete di distribuzione.

L'edificio è collocato fuori terra con muro perimetrale di circa 4, ml di altezza e tetto a due capriate con copertura in coppi, le turbine e le relative connessioni idrauliche, sono poste sul piano campagna, con scarichi a quota 543.12 a circa un metro sotto il piano campagna.

Il fabbricato per la centrale, presenta una superficie planimetrica di circa 100 mq e prevede:

- Pista sterrata d'accesso alla zona centrale;
- Piazzale di servizio sterrato;
- Locali di servizio per i quadri elettrici con ingresso indipendente per i controlli ENEL;
- Canale di restituzione.

L'edificio è previsto con struttura portante in c.a. e tamponamenti in muratura a cassa vuota in elementi di laterizio.

**Non sono descritte opere atte a garantire condizioni di sicurezza e stabilità, in presenza di eventi di piena, alluvionali o franosi, pur essendo al di sotto di un esteso fronte di frana sulla sinistra idrografica ed alla confluenza tra torrente Carito/Brittone e Torrente Cozzirullo.**

**Ciò, anche, in considerazione del fatto che il dislivello tra la quota di rilascio delle turbine, e la quota di restituzione della risorsa, posta a circa 7 metri di distanza, è di pochi centimetri (544.40 – 542.50).**

In assenza di studi approfonditi, non si ha nessuna garanzia sulla protezione del sito da eventi naturali avversi, tra l'altro sempre più frequenti.

## Opera di restituzione

La zona restituzione inizia dalle vasche, poste sotto le turbine. Lo scarico delle vasche converge in un canale quadrato 0.5 m x 0.5 m, che sversa le acque nel Torrente Brittone. Il canale di restituzione sarà interrato per circa 7 metri, per poi emergere come un ruscello naturalizzato con pietra locale. Non sono previste turbolenze e possibili erosioni e, quindi, opere di protezione del punto di scarico.

## Elettrodotta

La procedura per la connessione alla rete, secondo il progettista, sarà attivata solo successivamente all'ottenimento del vincolo preordinato all'esproprio. Si specifica come indicazione di massima per il collegamento alla rete di connessione che, *"anche per una questione economica sarà il più breve possibile e possibilmente interrato in modo da ridurre qualsiasi impatto sul territorio. La distanza massima in cui sarà ubicato è in un raggio di 300 metri"*.

Non sono state descritte le alternative progettuali, ciascuna delle quali ha diverse implicazioni ambientali e soluzioni tecniche che necessitano di approfondimenti in via preventiva.

## Piste di cantiere

Secondo il progettista, si potranno utilizzare strade asfaltate e piste carrabili preesistenti, non necessitando nessuna rilevante opera in tal senso.

## Movimenti di terra

È prevista la movimentazione di terra e rocce derivanti dalla posa delle condotte, della vasca di carico e dalla realizzazione della centrale. L'asportazione della copertura erbosa ed arbustiva presente sull'area di sedime servirà per il rinterro della condotta, scavo sulle opere di presa e dell'edificio centrale. Il progettista dichiara che il volume di terre e rocce sarà inferiore ai 6000 mc,

eventuali volumi di suolo contaminato o non compatibile con la destinazione, sarà smaltito a norma di legge.

Non sono descritti i criteri generali per l'individuazione delle aree di cantierizzazione all'interno dei singoli tratti operativi. Non sono descritti i singoli contributi alla movimentazione di materiale terrigeno/ scarti relativi a ciascuna parte del progetto, anche considerando l'inserimento della platea di sabbia/ghiaia su cui poggiare le condotte.

### Cumulo con altri progetti

In seguito agli approfondimenti richiesti, il progettista dichiara che: *“Non vi sono allo stato attuale interferenze conosciute. In fase di autorizzazione unica, verranno rappresentate nel dettaglio situazioni particolari da gestire e sarà cura del proponente rendere edotto Codesto Servizio, sebbene sicuramente presente al tavolo di Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica. Non si è a conoscenza di altri progetti che creino interferenze con il presente progetto di impianto idroelettrico, pertanto tale interferenza risulta essere del tutto trascurabile.*

### VALUTATO CHE:

- il parere ABR prot. SIAR n. 17763 del 20/01/2013, per quanto riguarda il bilancio idrico del prelievo richiesto, riporta una disponibilità della risorsa idrica annua media pari a 135 giorni (3.240 ore);
- pur esibendo la determina di approvazione dello schema di disciplinare della concessione per l'utilizzo di acque pubbliche n. 14001305 del 19/06/2014, (senza allegarne l'articolato), la dichiarazione che *“non vi sono interferenze di sorta con acquedotti, fognature o altre infrastrutture; allo stato attuale di definizione del progetto è impossibile conoscere ulteriori dettagli che saranno resi noti in fase di autorizzazione unica”*, non pare adeguata: attenendo ad un rilevante aspetto di compatibilità ambientale, detta analisi non può essere rinviata ad altra fase successiva;
- Nonostante la specifica richiesta di integrazione, non vengono attestati i vincoli tutori ed inibitori mediante produzione di apposito Certificato di Destinazione Urbanistica. Il Proponente si limita a ribadire che *“la presenza di tutti i vincoli è stata verificata su cartografia ufficiale Regione Calabria ed ISPRA”*, che sono mere fonti ricognitive prive di valenza accertatoria rispetto all'attestazione comunale richiesta e, in ogni caso, senza **verificare ed analizzare la coerenza del progetto rispetto al QTRP e al PTCP** (es. vincoli paesaggistici, **usi civici**, aree DOP, DOC, IGP, etc., aree percorse dal fuoco, **aree boscate**). Taluni vincoli, oltre a rappresentare forme di tutela di beni a valenza naturalistico-ambientale-paesaggistica, possono configurare limite alla trasformazione dei luoghi, dunque rendere il progetto non realizzabile;
- Lo stesso MIBAC - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza, con nota prot. 2301-P del 31/08/2020, anche richiamando i contenuti del tomo IV del QTR-P, richiede degli approfondimenti dal punto di vista dell'inserimento di ciascuna opera di progetto in un contesto *“definito da un paesaggio dalle notevoli valenze”*, richiedendo analisi più approfondite dell'impatto paesaggistico rispetto a quanto già trasmesso, anche al fine di individuare idonee misure di mitigazione o **alternative progettuali**. Concludendo che per la parte paesaggistica si dovrà produrre una relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005.
- Per quanto riguarda gli aspetti archeologici, anche con riguardo ai contenuti del tomo IV del QTR-P, si dovranno effettuare ulteriori approfondimenti mediante una verifica archeologica preventiva tenendo conto di tutte le aree dove è previsto movimento di terreno, comprese le opere civili connesse agli impianti produttivi;
- Non è stata fornita l'ortofoto aggiornata con sovrapposizione delle particelle catastali interessate dall'intervento, layout delle opere, comprese quelle di connessione, la viabilità di cantiere / definitiva e gli eventuali vincoli ivi insistenti, rimandando alle cartografie (datate) già disponibili, che non riportano i vincoli e le opere di connessione alla rete elettrica,

asserendo che eventuali altre interferenze saranno valutate in fase di autorizzazione unica. Anche in tal caso **non si può escludere senza analisi le possibili ripercussioni ambientali, tantomeno rinviare alla procedura autorizzativa** la verifica di aspetti che sono propri della valutazione di compatibilità ambientale dell'opera;

- Per quanto riguarda l'individuazione delle aree private e demaniali, comprese le opere di connessione, la viabilità e il nulla osta si cita, senza allegarlo, un parere favorevole del Comune di Pedace, rimandando all'acquisizione dell'autorizzazione unica, l'individuazione delle aree private da espropriare e / o demaniali da occupare: tale **indefinitezza non consente di delimitare l'area di intervento e le ripercussioni a livello di effetti ambientali**;

- Ai fini della valutazione costi / benefici (per la collettività e l'ambiente, ovvero in termini di costo-opportunità), il dato di produzione fornito è relativo ad un monte ore annuo pari a 8.760, quasi triplicato rispetto alle 3.240 ore corrispondenti ai 135 giorni annui di disponibilità della risorsa idrica riportati nel parere ABR. Tale elemento, quindi, è da verificare ed approfondire per una corretta analisi sotto i profili sopra indicati;

- Con riferimento alla richiesta della relazione geologica e geomorfologica preliminare con la definizione di eventuali vincoli/limitazioni geologiche e geomorfologiche sulle aree interessate dalle opere di progetto, il Proponente riscontra in maniera generica che *"non vi sono vincoli di natura geologica e geomorfologica, a seguito di studio idrologico, idraulico e valutazione tecnica della scelta del sito ove ubicare l'impianto idroelettrico"*.

A tal proposito si specifica che la relazione idrogeologica già in atti, e le valutazioni tecniche già disponibili negli studi prodotti, non sono state controfirmate da un geologo iscritto all'albo, inoltre le informazioni di natura geologica/geomorfologica si basano su elementi puramente indicativi.

In atti **non risulta la ricostruzione del modello geologico e delle possibili interferenze opere/terreno nonché l'identificazione di possibili situazioni di criticità dal punto di vista geologico, geomorfologico ed idraulico** che sono da ritenersi propedeutiche ai fini della localizzazione dell'opera; inoltre la mancata predisposizione di uno specifico studio geomorfologico **non consente di valutare eventuali impatti sulla componente suolo** dovuti a fenomeni di dissesto in atto, potenziali o che potrebbero originarsi a seguito degli scavi da effettuare per la realizzazione delle opere.

- Con riferimento agli approfondimenti richiesti per valutare l'**impatto acustico** producibile dall'impianto, **lo studio prodotto non risulta conforme alle norme poiché non redatto da Tecnico competente** iscritto nell'apposito albo nazionale (ENTECA), ai sensi del D.Lgs. 42/2017.

- Il progettista, infine, ritiene di non adeguare lo studio preliminare ambientale secondo le indicazioni della richiesta integrazioni, dichiarando che *"resta a completa disposizione per l'aggiornamento dello studio ambientale, in fase di autorizzazione unica, qualora emergessero delle criticità relative al proseguimento delle attività, ad oggi non presenti in termini di impatto ambientale e di misure di prevenzione e protezione per la riduzione dei rischi ambientali annessi alla realizzazione e gestione dell'opera"*.

Si ribadisce che l'adeguatezza, completezza ed esattezza delle informazioni degli Studi ambientali deve essere perseguita nell'ambito della procedura di Valutazione di tali aspetti, atteso che la procedura di A.U. ex D.lgs. n. 387/03 smi ha *ratio* differente e persegue finalità diverse rispetto a quella preposta alla verifica di compatibilità ambientale di cui al D.lgs. n. 152/06 smi; anzi la verifica ambientale deve precedere la fase autorizzativa costituendo un vero e proprio vincolo decisionale perché ha il fine di sensibilizzare l'autorità decidente, attraverso l'apporto di elementi tecnico-scientifici idonei ad evidenziare le ricadute sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di una determinata opera.

**VALUTATO, inoltre, CHE:**

*G. Ferrarini*

*[Signature]*

*u*

Le **caratteristiche del progetto**, in relazione alla tipologia e all'entità degli interventi da realizzare ed alla posizione geografica, sono tali da non escludere possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurarne adeguatamente gli impatti. In particolare:

- a. Le **dimensioni** dell'intervento potrebbero incidere dal punto di vista degli effetti ambientali nell'area di riferimento, trattandosi di un contesto di pregio naturalistico (aree boscate e con possibili problematiche di dissesto idrogeologico);
- b. Il **cumulo con altri progetti, esistenti e/o approvati**, non è stato adeguatamente approfondito, rimandando ad un maggiore dettaglio progettuale da rinviare nell'ambito della procedura per l'ottenimento dell'autorizzazione unica;
- c. **Per quanto riguarda l'utilizzo di risorse naturali:**
1. l'utilizzo della risorsa idrica, non è stata correttamente computata in termini di ore annue, coerentemente con la relativa disponibilità della risorsa riportata nel parere ABR con implicazioni anche dal punto del costo opportunità;
  2. la zona montuosa e forestale, su cui si estende parte del progetto, e la rimanente parte di territorio interessato, non sono state adeguatamente investigate in termini di vincoli esistenti (es. vincolo idrogeologico, esistenza di aree rimboschite, aree percorse dal fuoco, aree DOC, DOP, IGP etc.) e di quantificazione dell'entità degli interventi sul patrimonio boschivo per la realizzazione degli scavi e riporti, dell'interramento delle condotte, delle strade di cantiere e di servizio, della connessione alla rete elettrica;
- d. **L'inquinamento e disturbi ambientali**, non sono stati adeguatamente investigati, attraverso studi controfirmati da professionisti abilitati. Pertanto, non è possibile valutare gli effetti indotti dalla realizzazione ed esercizio dell'opera sul territorio e sulla biodiversità (flora e fauna), con particolare riferimento all'impatto acustico, elettromagnetico, l'uso del suolo, la formazione di torbidità nel corpo idrico e/o emissione diffusa di polveri durante la fase di cantiere;
- e. **Gli aspetti geologici/geomorfologici** non sono stati adeguatamente studiati e non è possibile valutare correttamente eventuali impatti sulla componente suolo per come già sopra evidenziato;
- f. **La produzione di rifiuti**, che naturalmente si genera durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto, non è stata adeguatamente analizzata e ciò non consente di valutare e prevenire potenziali contaminazioni sull'ambiente circostante a cui si opera;
- g. **La localizzazione del progetto** che per quanto possibile verificare dalle informazioni disponibili, coinvolge in parte territori boscati ed ambienti seminaturali ed in parte agricole, comunque ad elevato pregio paesaggistico. La definizione esatta dei vincoli insistenti sull'area va adeguatamente investigata al fine di definire tutti gli elementi progettuali;

**RITENUTO, infine, CHE:**

- occorre approfondire la localizzazione del progetto in relazione alle disposizioni del QTRP, in relazione alla presenza di aree boscate ed aree con condizioni morfologiche E1 ed E5 (Tomo 4, Art. 15 comma 4 lett. b), aree percorse dal fuoco (Tomo 4, Art. 15 comma 5 lett. b), aree interessate da vincoli inibitori (Tomo 4, Art. 25 comma 1 lett. a e lett. b);
- deve essere verificata la coerenza del progetto al **PTCP** di Cosenza, che prevede per la superficie boscata le misure minime di salvaguardia di cui all'art. 7 della L.R. 23/1990 che escludono la possibilità di realizzazione di nuovi manufatti quali quelli del caso in esame;
- le valutazioni ambientali sono basate sul principio dell'azione preventiva, in virtù del quale è bene evitare sin dall'inizio l'inquinamento e le altre perturbazioni anziché combatterne successivamente gli effetti. Ciò implica una preventiva ed approfondita analisi comparativa tesa a valutare il sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socio - economica, tenuto conto anche delle alternative possibili, per cui non è possibile rimandare gli studi e gli approfondimenti necessari, alla fase di autorizzazione unica come dichiarato dal proponente, ma si devono preventivamente e adeguatamente studiare tutti gli effetti noti e prevedibili che l'intervento può arrecare all'ambiente affinché ci sia garanzia di compatibilità e sostenibilità con l'ambiente in cui esso si vuole collocare;

- pertanto, non è possibile escludere che l'intervento non abbia ripercussioni significative e negative sull'ambiente in cui lo stesso si vuole collocare, anche per quanto sopra dettagliatamente rilevato e valutato;

**VISTO** il Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii., aggiornato al D.Lgs. 104/2017;

**VISTO** il Regolamento Regionale n° 3/2008 e ss.mm.ii.;

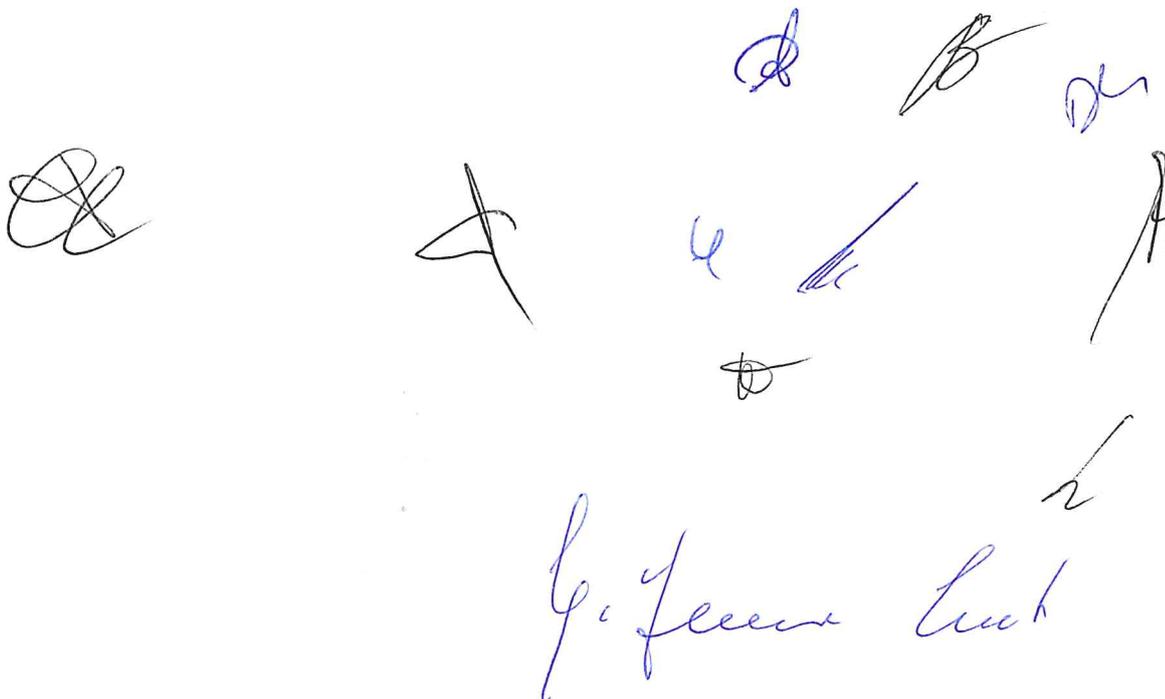
**VISTA** la L.R. n° 39 del 03/09/2012, "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

**VISTA** la D.G.R. n° 381 del 31/10/2013 "Approvazione del Regolamento Regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA";

Per quanto sopra premesso, considerato, rilevato, valutato e ritenuto, la Struttura Tecnica di Valutazione ritiene che il progetto per la "realizzazione di un piccolo impianto idroelettrico denominato – Campi di Malito - nel Comune di Malito (CS), Proponente: **Giuseppe Dattisi, debba essere sottoposto a procedura di VIA.**

*Resta inteso che la Struttura Tecnica di Valutazione ha espresso il parere su atti ed elaborati presentati dal proponente e pertanto qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su quanto esposto e/o dichiarato negli elaborati presentati inficiano il parere medesimo.*

#### LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

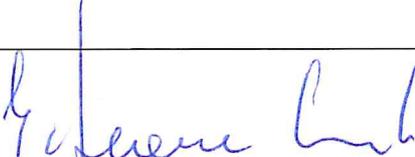
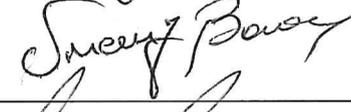
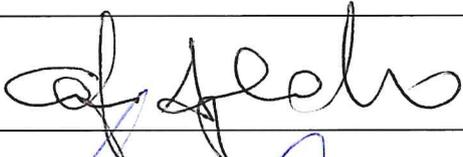
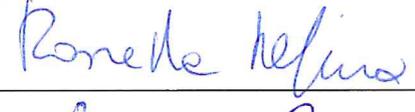
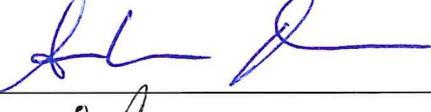


The image shows several handwritten signatures in blue ink, arranged in a circular pattern. At the bottom center, there is a larger signature that reads "G. Ferraro Luc".

Istanza di “Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. e del R.R. n. 3/2008 e ss.mm.ii. per la “realizzazione di un piccolo impianto idroelettrico denominato – Campi di Malito - nel Comune di Malito (CS).

Proponente: **Giuseppe Dattisi – Via Nicola Mastroianni n. 9 – Massafra (TA)**

**LA STV**

1	Presidente	<i>Gianfranco COMITO</i>	
2	Vice-Presidente	<i>Pasquale CELEBRE</i>	
3	Ing.	<i>Vincenzo BARONE</i>	
4	Dott.	<i>Nicola CASERTA</i>	
5	Dott.ssa	<i>Deborah CIMELLARO</i>	
6	Geom.	<i>Angelo Antonio CORAPI (Rappr. A.R.P.A.CAL).</i>	
7	Dott.	<i>Saverio CURCIO</i>	
8	Dott.ssa	<i>Rossella DEFINA</i>	
9	Ing.	<i>Antonino DEMASI</i>	
10	Ing.	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Dott.	<i>Salvatore SCALISE</i>	
12	Ing.	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
13	Dott.	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	